

ESTRATTI DALLA RASSEGNA STAMPA di **VALERIANO GIALLI** (1988-2009)

Attore spericolato e sottile, magnifico e leggero, Valeriano Gialli ha spesso un andamento drammatico che immediatamente viene sgretolando, oppure una tenerezza di fondo che immediatamente riveste di forza. E' profondamente legato al senso di una tradizione e al tradimento di essa per una schietta adesività all'oggi e tutto ciò gli si risolve adeguatamente proprio con la voce alta, poetica, e insieme con la voce bassa, popolare e dei mass-media. (G. BARTOLUCCI, Scenario Informazione. Spett: Tempeste Mediterranee)

Questo attore isolato e strano ha i mezzi per imporsi clamorosamente, ma ha scelto di rinunciare all' enfasi esteriore e offre di se stesso un' idea non da trionfatore. Proprio per questo riesce a trovare la poesia e a proporre un teatro semplice e severo, magico e nitido come un affresco del Beato Angelico.

(PIERO PERONA, Stampa Sera. Spettacolo: Lenin a Capri da Majakovskij)

Valeriano Gialli dà una perentoria dimostrazione di come un attore di rigorosa formazione e di innato talento possa far teatro, e gran teatro, con la parola poetica. (GUIDO DAVICO BONINO, La Stampa. Torino. Spettacolo: Lenin a Capri)

Interpretazione sapientemente strutturata nei suoi piani diabolici per virtù recitativa.

(G. CAPONETTO, La Sicilia. Catania. Spettacolo: Pugacev da S. Esenin)

Valeriano Gialli è bravissimo nell' affidare alla voce la resa di un personaggio intimamente fragile, il suo correre dietro ai miraggi, il suo cedere alla mutevolezza psicologica, che passa dalla sfrontatezza all' atonia. **Una piccola perla, anzi una perla minimale.**

(OSVALDO GUERRIERI, La Stampa, Spettacolo: Storia Finta di Lelio Lecis)

Questo Sarrasine di Balzac presentato da Gialli è un esercizio di stile, una scelta eccentrica: uno stimolo alla ricerca che nessuno sembra più voler fare. Ma Valeriano Gialli, che è un utopista, non ha mai disarmato. **Gialli in scena è bravissimo. Brava anche Emma Dante.** Lui è estroverso e passionale, lei è ombrosa e misteriosamente trattenuta. **Entrambi efficacissimi nell' incarnare la doppia paralisi travestita di vitalismo che è il Sarrasine.**

(O. GUERRIERI, La Stampa. Spettacolo: Sarrasine da Balzac)

Il ruolo del protagonista appartiene a Valeriano Gialli. **Egli è intenso e rende bene, con accensioni romantiche e astratti furori**, gli smarrimenti e i rovelli del tenente Drogo.

(UGO RONFANI, Il Giorno, Spettacolo: Il deserto dei Tartari da Buzzati)

Impeccabile spettacolo sulla scomparsa della memoria, suggestivo per l'originale atmosfera di cerimoniale e di rito che instaura con gli spettatori. Con un sentimento malinconico e tenero, mai abbandonato dalla speranza, Valeriano Gialli offre l'elenco dei sostegni appassionati e ironici alle nostre illusioni in trappola.

(Gian Luca Favetto LA REPUBBLICA. Mi Ricordo da Perec)

Una straordinaria eleganza di attore solista ricompone un mosaico di immagini in dote ai trentenni o poco più.

(Angelo Porru NUOVA SARDEGNA. Mi Ricordo da Perec)

Gialli è un attore alchemico e follemente sàpido.

(R. Di Giammarco, REPUBBLICA. Mi Ricordo)

Molto efficace nei toni "buffi", gli atteggiamenti di Gialli ci parlano di beffarda mobilità e dell' ilare fantasticare di un "fool".

(Renzo Tian Il MESSAGGERO. Mi ricordo)

.. L'antieroe è completamente straniato, nell' ottima interpretazione di Valeriano Gialli. (LA CRONACA DI VERONA Lo Straniero di Camus)

Alla bravura di Valeriano Gialli è affidato il compito di evocare con efficacia le complesse problematiche e le splendide narrazioni del grande Camus.

(IL TEMPO Roma. Lo Straniero di Camus)

Valeriano Gialli è un convincente Meursault: aver reso "lestraniamento" senza ricorrere agli stratagemmi della recitazione estraniata è uno dei suoi pregi.

(IL GIORNALE DI SICILIA Palermo. Lo Straniero di Camus)

Valeriano Gialli è quel piccolo uomo che racconta come dallesterno e che accetta i tiri che gli gioca la vita. Per poco più di unora ci viene mostrato un teatro puro e coinvolgente, che supera le barriere linguistiche, molto preciso e che centra esattamente l'atmosfera del romanzo. Si guarda e si ascolta e si rimane stupiti di quanto sia semplice fare del buon teatro.

(Tradotto dal tedesco SALZBURGER NACHRICHTEN. Lo Straniero di Camus)

L'impiegato francese in Algeria era interpretato da Valeriano Gialli, che ha dato prova di grande emozione pur vivendo tutto senza una profonda coscienza.

(Tradotto dal tedesco SALZBURGER VOLKSZEITUNG. Lo Straniero di Camus)

ATTENTI A BAAL: DIVORA LE DONNE

...Lode a Valeriano Gialli, allora, che togliendo e raggruppando, ha ottenuto un lavoro svelto e sintetico dove la parabola distruttiva di Baal è ben rappresentata. Bella l'interpretazione di Gialli ed efficace la partecipazione di attori e danzatori (tutti giovani). Molti applausi.

(Osvaldo Guerrieri, LA STAMPA, Baal di B. Brecht)

CONQUISTA IL NUOVO BAAL DI GIALLI

...Cinico, irrispettoso, sboccato, animalesco, selvaggio, Valeriano Gialli, nella doppia veste di interprete e di regista, tratteggia con grande energia espressiva un Baal primitivo, ma anche, a tratti, lirico sognatore in comunione totale con gli elementi naturali. Merita senza dubbio un elogio anche la prova dei danzatori Paola Colonna e Paolo Data Blin nelle sequenze coreografiche, e la prova degli altri giovani interpreti. Meritati e calorosi applausi dal numeroso pubblico presente. (Roberto Canavesi LUNA NUOVA. Baal di B. Brecht)

...Nel Baal firmato da Gialli, andato in scena al Teatro Gobetti a Torino, prevale il tema del rapporto di Baal con le donne, aspro, infantile, violento. Maliziosa e straniata la recitazione di Valeriano Gialli, che regge bellamente la sfida. Accanto a lui 9 altri interpreti, attori e danzatori tra i quali la giovane Giulia Troiano, il cui lunghissimo pianto di vittima è quasi da Guinness dei primati. Disprezza e soffre con energia questo Baal, che morirà solo sotto un cielo stellato. Applausi convinti. (Sergio Ariotti, RAI 3 Piemonte. Baal di B. Brecht)

Valeriano Gialli concepisce il teatro come una partitura musicale. Musica sono i gesti, musica la parola, quasi cantata, quando è lui a recitare. Non è un caso quindi che nei suoi spettacoli si integri sempre di più l'elemento danza. In questo Baal i danzatori, oltre a danzare, recitano; così come gli attori a loro volta, danzano.

Suggestivo lo spettacolo tratto dalla prima opera teatrale di Bertolt Brecht, un dramma interminabile che Gialli ha giustamente sfrondata, condensato, talvolta liofilizzato.

Baal è un poeta, un capo, un santone, che ama la natura, che profetizza guerre sante e stati basati su sangue e suolo e che disprezza le donne, maltrattandole a più non posso. Può somigliare a molti, anche recentissimi personaggi della politica mondiale. Somiglia in sostanza a un secolo che ha coltivato crudeltà e intenerimenti apparentemente impossibili da accostare.

(Giulio Cappa. RAI 3 Valle d'Aosta. Baal di B. Brecht)

Valeriano Gialli affronta Macbeth. Questo attore tanto solitario da risultare quasi aristocratico sceglie Shakespeare per offrire allo spettatore un corpo a corpo con un'infinità di sfidanti: poesia, destino, amore, ambizione, ingenuità, crudeltà, morte. Affronta il duello con il sostegno della parola, del corpo, della musica, del colore da cui si lascia inondare. [Dall'intreccio scaturisce una creazione tragico-visivo-sinfonica di fortissima capacità espressiva.](#)

(Osvaldo Guerrieri - La Stampa 22-05-2008)

Un approccio sperimentale e rispettoso al grande bardo: ne restituisce l'energia pur prosciugandone il contesto. Come una traduzione che non tradisce. [Merito di un'idea di Guido Davico Bonino mirabilmente materializzata da Valeriano Gialli.](#)

(Maura Sesia - La Repubblica 24-05-2008)

C'è tra i rossi, i blu, i gialli di questa pittura sulla scena e l'interprete, tutto il continuo teatrare di Valeriano Gialli. C'è il Macbeth, quelle dodici stanze adattategli da Davico Bonino come un costume-pelle da gran spadaccino della scena, c'è tutto il tragi-comico compiersi dell'ascesa e della caduta del Macbeth più conosciuto. Ma insieme c'è l'essere [Gialli, sul palcoscenico, intellettuale-attore di una costante ricerca di se stesso nel riverbero dei grandi personaggi evocati...](#) E ci sono gli emblemi di quel suo costruirsi una carriera di re/attore... [Uno specchiarsi continuo tra vita e scena; tra le alterne vicende della ricerca e riconoscimenti critici. Com'è la passione d'artista.](#) (Giorgio Sebastiano Brizio - web 2008)

Il Macbeth di Gialli concentra in un'ora l'essenza della tragedia Shakespeariana. Senza tradirla. E' ambientato in una stanza magica su cui si specchia l'animo di Macbeth attraverso [una colata di colori che, dissolvendo i contorni fisici del protagonista, ne esemplifica il disfacimento.](#) La recitazione di Gialli, in bilico tra eroismo e sottile comicità, trova nel grottesco il registro giusto per immergersi nella paranoia di Macbeth. (Gaetano Lo Presti- La Vallée Notizie 26-04-2008)

Macbeth bianco schermidore è calato fra i bianchi laghi di Eizenstein! Molto evocativi, molto suggestivi i colori bellissimi della scena. Maestoso lo spettacolo. Bravissimo l'attore, che fa sentire il rumore della morte. Di grande tensione. Grazie.

(Lettera di uno spettatore. Aosta 21-04-2008).

Valeriano Gialli, attore inquieto e "tanto solitario da risultare aristocratico", come ha scritto Osvaldo Guerrieri, è oggi uno dei pochissimi testimoni di un teatro fatto dall'attore contro i cliché del teatro di regia. Diverso dall'attore naturalista e narrativo che è andato di moda negli ultimi due decenni, è tra i pochissimi che si esprimono con una recitazione musicale e antipsicologica vicina a quella del grande attore della tradizione italiana (Benassi, ad esempio). Il suo teatro racconta nel Macbeth lo sfaldamento dell'io e della società e lo fa con i toni del rovesciamento grottesco e ironico, ma sempre autentici ed emotivamente intensi. (G. L. F. -web, 2009)